

Parma, Festival Verdi 2020 – Messa da Requiem

Affidare alla musica ciò che le parole non dicono. Con questo sentimento un pubblico attento e partecipe ha assistito a una magistrale esecuzione della *Messa da Requiem* di **Giuseppe Verdi** in memoria delle vittime parmigiane del Covid, nella cornice del Parco Ducale di Parma. Una lettura di grande profondità quella offerta dalla Filarmonica Toscanini e dal coro del Teatro Regio, diretti da **Roberto Abbado**, con quattro ottimi solisti.

Se studiosi e critici da anni si confrontano sull'ispirazione teatrale e addirittura operistica della superba partitura verdiana, Abbado sceglie di mediare tra un passo teso e vibrante e un afflato religioso che rende ragione di un'apertura al divino che l'autore sempre negò, ma che la sua musica invece esprime. Così, il deflagrare del *Dies Irae* – nella precisione e pulizia di fiati e ottoni, nelle sciabolate degli archi – è davvero la restituzione plastica del terrore dell'uomo di fronte al giudizio di Dio, mentre la preghiera sussurrata del *Lacrimosa* diviene una cullante elegia funebre ove il dolore si stempera nella luce della speranza.

Eleonora Buratto, al suo debutto al **Festival Verdi**, scrive una pagina memorabile. Anzitutto per la bellezza del timbro, immacolato e omogeneo in tutta la gamma grazie a un'emissione governata da un gusto aristocratico. Il suo canto, poi, è luminoso, ricco di vibrazioni e di comunicativa pur nella saldezza di arcate vocali ovunque facili e timbrate; se dunque tale approccio risulta ideale nelle pagine pervase di preghiera e di elegia (penso al magnifico *Lacrimosa*), appare tuttavia non scevro di un'ombra di sensualità, soprattutto nei centri e nelle note gravi. Accendendo così di un baluginare di ulteriore umanità pagine musicali così intrise di vita e di speranza. Singolare l'accostamento alla ricchezza di un timbro

generoso, caldo, quasi tizianesco nella sua morbidezza, come quello di **Anita Rachvelishvili**, anche lei interprete attentissima e sensibile, sorretta da una grande carica espressiva.

Canta molto bene **Roberto Tagliavini**, chiamato a sostituire l'annunciato Michele Pertusi: la sua voce vanta un colore piuttosto chiaro ma pure una pastosità e una vellutata morbidezza che si traducono in un fraseggio sempre puntuale e vario. Meno chiaroscurata l'interpretazione di **Giorgio Berrugi**, che ha dalla sua la schietta brunitura di un timbro autenticamente tenorile, nonché una spontanea comunicativa. Eccellente la prestazione del coro, guidato con la consueta sapienza da **Martino Faggiani**: preciso, intonato, vario nei colori e nelle dinamiche, degno di un affresco michelangiolesco. Vivissimo il successo di pubblico.
[Rating:5/5]

Festival Verdi 2020

MESSA DA REQUIEM

Per coro, voci soliste e orchestra

*Musica di **Giuseppe Verdi***

*Soprano **Eleonora Buratto***

*Mezzosoprano **Anita Rachvelishvili***

*Tenore **Giorgio Berrugi***

*Basso **Roberto Tagliavini***

Filarmonica Arturo Toscanini

Coro del Teatro Regio di Parma

*Direttore **Roberto Abbado***

*Maestro del coro **Martino Faggiani***

Parma, Parco Ducale, 18 settembre 2020



Photo credit: Roberto Ricci



Photo credit: Roberto Ricci



Photo credit: Roberto Ricci



Photo credit: Roberto Ricci



Photo credit: Roberto Ricci